

IL PROGETTO DI PRODI? AFFOSSARE IL NORD

ROSI MAURO

Ormai se ne sono accorti davvero tutti. Gli unici che si ostinano a dire che le cose, in fondo, non sono così come si vedono, sono solo pochissimi irriducibili di sinistra che con il resto del Paese, però, hanno ben poco a che fare.

Ci avevano detto di aspettare febbraio. Che con la busta paga di gennaio avremmo finalmente capito che la manovra di Prodi, Padoa Schioppa e Visco avrebbe portato vantaggi ai più deboli. "Anche i ricchi piangono", dicevano in uno slogan elettorale. Peccato che a piangere oggi sono ancora i lavoratori, i pensionati, gli artigiani e la piccola e media impresa. Ci avevano detto di portare pazienza, che sul momento era difficile comprendere quali fossero i veri valori della Finanziaria... E così, abbiamo aspettato. Da parte nostra - come Sindacato Padano -, avevamo fatto alcune stime e ci eravamo accorti che in realtà quei vantaggi tanto sbandierati da Palazzo Chigi non ci



Avevano promesso di ridurre le tasse.

Grazie a loro, invece, lavoratori, pensionati, artigiani e Pmi non hanno più neanche gli occhi per piangere

sarebbero stati, ma abbiamo comunque atteso. Non volevamo insistere e dare a qualcuno la possibilità di accusarci dicendo che siamo di parte e che i

dati da noi diffusi non erano veri. Oggi, però, altro non possiamo fare che dire: lo avevamo detto. Nelle buste paga di gennaio il tanto atteso aumento non c'è stato e anzi, nella maggior parte dei casi ci sono stati "alleggerimenti". E ancora non è tutto. Quello che mi fa imbestialire è che sono convinta che troveranno il modo per farci

ingerire anche questa pillola amara. Spero di sbagliarmi ma credo che a breve qualcuno incomincerà a dire che poteva andare anche peggio, che i sacrifici sono necessari per rilanciare il Paese e per farlo uscire dalla stagnazione.... Paroloni ad effetto che però non corrispondono a realtà. Se a tutto aggiungiamo poi che a marzo, con il cosiddetto "conguaglio fiscale", entreranno in busta paga gli aumenti dell'Irpef regionale e dell'addizionale comunale, è facile comprendere che i "prelievi" dalle tasche dei lavoratori non sono ancora finiti.

SEGUE A PAG. 3

VENTO IN POPPA PER IL SIN.PA.

Ancora ottimi risultati per il Sindacato Padano che continua a raccogliere il consenso dei lavoratori. Alla Acsm Forno di Como, azienda che si occupa di servizi ambientali e igiene urbana il Sin.Pa. ha raccolto il 23% delle preferenze riconfermando così Attilio Pelosi (il candidato più votato dai lavoratori) come rappresentante sin-

dacale interno. Ottimi risultati anche alla Lievitalia, azienda alimentare specializzata nella produzione di lieviti di Trecasali (Pr). Grazie all'impegno degli uomini del Sindacato Padano, il Sin.Pa. si è riconfermato come prima sigla sindacale raccogliendo il 45% delle preferenze.

SEGUE A PAG. 3

EMANATO IL DECRETO

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Lavoratori iscritti ad un ente di previdenza obbligatoria dopo il 29 aprile 1993

La scelta del lavoratore riguarda l'intero TFR maturando e può essere fatta in modo esplicito (forma scritta) o tacito (silenzio-assenso)

Modalità esplicite (dichiarazione scritta):

Entro il 30 giugno 2007 per i lavoratori in servizio al 1° gennaio 2007, o entro 6 mesi dalla data di assunzione se avvenuta successivamente, il lavoratore dipendente può scegliere di:

- destinare il TFR maturando ad una forma pensionistica complementare

- mantenere il TFR presso il datore di lavoro. *In tal caso, nelle aziende con più di 50 dipendenti, l'intero TFR maturando è trasferito dal datore di lavoro al fondo per l'erogazione del TFR ai dipendenti del settore privato, gestito, per conto dello Stato, dall'INPS.*

In entrambi i casi, la scelta deve essere espressa dal lavoratore attraverso una dichiarazione scritta indirizzata al proprio datore di lavoro.

Modalità tacite (silenzio - assenso)

Se entro il 30 giugno 2007 per chi è in servizio al 1° gennaio 2007, o entro sei mesi dall'assunzione, se avvenuta successivamente, il

Una guida pratica per muoversi tra le insidie della falsa riforma delle pensioni

lavoratore non esprime alcuna indicazione sulla destinazione del TFR, il datore di lavoro trasferisce il TFR maturando alla forma pensionistica

vamente il TFR maturando. Il TFR maturato fino alla data in cui si esercita l'opzione resta accantonato presso il datore di lavoro.

- *se già iscritti ad una forma pensionistica complementare possono scegliere, con dichiarazione scritta, di contribuire al fondo con tutto il*

pensionistica complementare.

Se tali lavoratori non esprimono alcuna scelta, si verifica il silenzio - assenso e il datore di lavoro trasferisce integralmente il TFR maturando alla forma pensionistica complementare individuata come spiegato sopra (vedi "modalità tacite").

Il contributo del datore di lavoro, attualmente è previsto solo per i fondi di categoria, in alternativa accordi anche solo aziendali possono stabilire che il contributo del datore di lavoro vada versato indipendentemente dal fondo scelto; Qualunque scelta venga fatta ha effetto dal 1° gennaio 2007, ma il trasferimento del T.F.R. maturato da tale data al 30 giugno 2007, avverrà il 1° luglio.

La posizione del Sin.Pa. è di limitarsi a fare informazione in quanto non condividiamo le modifiche fatte dalla finanziaria alla riforma. Noi preferiamo la vera libertà di scelta prevista nella riforma Maroni e soprattutto la costituzione di fondi regionali, e per tale soluzione continueremo a lavorare da subito. Nelle aziende dove la nostra presenza è forte, chiederemo un tavolo di trattativa, affinché il contributo a carico del datore di lavoro sia versato indipendentemente dalla destinazione del TFR scelta dal lavoratore.



collettiva prevista dagli accordi o contratti collettivi (fondi negoziali gestiti da CGIL, CISL, UIL e ASSOCIAZIONI DATORIALI), anche territoriali, o ad altra forma collettiva individuata con un diverso accordo aziendale. In presenza di più forme pensionistiche collettive, il datore di lavoro trasferisce il TFR:

1. alla forma individuata con accordo aziendale
2. in assenza di specifico accordo, alla forma alla quale abbia aderito il maggior numero di lavoratori dell'azienda

La destinazione del TFR maturando ad una forma pensionistica complementare, sia con modalità esplicite che tacite riguarda esclusi-

La scelta di destinare il TFR ad una forma pensionistica complementare, è irrevocabile. Si può cambiare fondo ma non riportare il T.F.R. in azienda.

Dopo due anni di iscrizione ad un fondo il lavoratore può scegliere di trasferire la sua posizione ad un altro fondo.

Lavoratori iscritti ad un ente di previdenza obbligatoria prima del 29 aprile 1993

Anche questi lavoratori devono effettuare la scelta negli stessi termini e con le stesse modalità ma è prevista la possibilità di destinare alle forme di previdenza complementare anche solo un parte del TFR maturando.

TFR maturando o con la stessa quota versata in precedenza. *In tal caso nelle aziende sopra i 50 dipendenti, il residuo TFR è trasferito dal datore di lavoro al fondo per l'erogazione del TFR ai dipendenti del settore privato, gestito, per conto dello Stato, dall'INPS*

- *se non iscritti ad una forma pensionistica complementare possono scegliere, con dichiarazione scritta, di trasferire il TFR maturando nella percentuale prevista dagli accordi collettivi o, in assenza di accordi in merito, in misura non inferiore al 50%.*

In entrambi i casi è possibile incrementare la quota di TFR maturando da versare alla forma

DALLA PRIMA

E chi farà le spese di queste scelte politiche a dir poco discutibili? Di certo non i grandi papaveri della finanza o gli economisti vicini a Prodi. A pagare saranno ancora una volta i lavoratori dipendenti e i pensionati. Categorie che al Nord verranno penalizzate maggiormente. Ma è possibile che nessuno voglia rendersi conto che al Nord con mille euro non si vive? Possibile non riuscire a fare comprendere che il costo della vita varia se non da regione a regione almeno tra il Settentrione e il Meridione? Certo che è possibile farlo capire e, anzi, quasi tutti lo hanno ben compreso. Il fatto è che a una certa parte del mondo politico e sindacale conviene maggiormente la logica dell'assistenza. Quella che fino a oggi ha sempre garantito i tanto amati voti.

Da parte sua, intanto, il Governo continua sulla strada delle mezze verità. Ultima tra tutte quella relativa all'abolizione dei costi di ricarica dei cellulari. Da una parte fingono di avvantaggiare i consumatori con il classico zuccherino, e dall'altra invece aprono le porte della nuova tecnologia Wi-Max ai soliti noti. Perché Padoa Schioppa non ha cancellato la tassa di concessione governativa che grava su tutti coloro che sottoscrivono un abbonamento tele-

IL PROGETTO DI PRODI? AFFOSSARE IL NORD



fonico mobile e si è incentrato solo sulle ricaricabili? Intanto il Paese si mobilita e lo sciopero dei benzinai ne è solo un esempio.... Se a tutto aggiungiamo poi lo scippo del Tfr il cerchio si chiude alla perfezione. Moltissimi sono i lavoratori dipendenti che in que-

sti giorni ci stanno chiamando. Vorrebbero riuscire a stabilire degli accordi con le aziende per potere lasciare le loro liquidazioni in un fondo aperto che possano verificare e seguire senza vedersi costretti a girare i propri soldi all'Inps o ai fondi chiusi gestiti da

Cgil, Cisl, Uil e un po' come Davide Confindustria. contro Golia. Faremo di tutto per atterrare il Finanziaria tenti di gigante ma al affossare il Nord è momento questo è dimostrato dagli interventi in essa previsti. Sappiamo però che Interventi che vanno senza il consenso popolare non c'è settori collegati al gigante che regga e

Possibile non riuscire a fare comprendere che il costo della vita varia se non da regione a regione almeno tra Nord e Sud?

sistema produttivo del Paese, ma quello che è ancora più grave è che siamo davanti a una manovra contro la famiglia. In materia di tutela della famiglia il Governo procede infatti a tentoni, senza una strategia comune di intenti. Da parte nostra continueremo a lottare. Ci sentiamo

Prodi & C. hanno ormai dimostrato di vivere in un altro Paese, lontani dai problemi reali della gente. Quella gente che chiede a gran voce di rivedere un atteggiamento che rischia di paralizzare il sistema produttivo del Paese portandolo alla deriva.

ROSI MAURO

VENTO IN POPPA PER IL SINDACATO PADANO

DALLA PRIMA

Ad indicare l'ottimo lavoro svolto negli anni, i dipendenti hanno così riconfermato la loro fiducia in Franco Migliavacca (lavoratore più votato) affiancato da Roberto Scrivani. Bene anche alla Sotraf di Acqui Terme, azienda specializzata in servizi e pulizie - il cantiere in oggetto ha l'appalto per le pulizie nell'Ospedale Civile di Acqui Terme -. Qui gli uomini di Rosi Mauro forti del 41% delle preferenze si sono attestati come primo sindacato. Nuovo rap-

presentante del Sindacato Padano è Christian Guglielmi. Risultati di tutto rispetto anche al Centro di formazione professionale "Patronato Leone XIII" - appartenente all'Ente Engim Veneto. A Vicenza il Sin.Pa. ha raccolto il 31% dei consensi riconfermando come rappresentante nelle Rsu Giorgio Rigoni (lavoratore più votato).

"I lavoratori - spiega il segretario generale del Sin.Pa. Rosi Mauro - hanno premiato chi ha lavorato e si è schierato veramente dalla loro parte. Per questo li ringrazio tutti.

Ricordo però che la forza di trattativa di un sindacato è data dal numero dei suoi tesserati e non solo dalle parole di incoraggiamento. Per quanto ci riguarda continueremo con rinnovata forza a difendere i lavoratori del Nord. Possono raccontarla come vogliono ma la realtà è che stanno espropriando il Tfr dei lavoratori per coprire dei buchi del bilancio dello Stato. Operazione che sa tanto di nuova tassa per il Mezzogiorno e alla quale abbiamo intenzione di dire un secco no".

APERTE LE ISCRIZIONI 2007 AL SINDACATO PADANO

DIFENDI IL TUO LAVORO

Un altro anno è passato, alle spalle abbiamo molte battaglie vinte, ma quella più importante ci si apre davanti. Il 2007, infatti, vedrà il Sindacato Padano in prima linea per difendere i diritti dei lavoratori e dei pensionati del Nord. Per garantire a chi ha contribuito e a chi sta contribuendo oggi allo sviluppo economico e sociale del nostro Paese una pensione dignitosa. Per farlo, però, è necessario restare uniti e puntare dritti alla meta. Una



meta che per il Sin.Pa., si chiama contrattazione regionale. L'unico modo per adeguare gli stipendi e le pensioni al reale costo della vita delle regioni del

Nord. Tutto senza contare poi la quotidianità, quella che giorno dopo giorno ci vede impegnati a "combattere" l'arroganza della Triplice sempre pronta a portare avanti i propri interessi invece che quelli dei lavoratori. Il Sindacato Padano è pronto a lottare con rinnovato e inarrestabile impegno. Per farlo abbiamo però bisogno dell'aiuto di tutti. Rinnova la tua iscrizione al Sin.Pa., il tesseramento diretto ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dall'organizzazione a condizioni agevolate.

La segreteria Generale

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni agevolate concesse agli associati.

L'iscrizione può avvenire:

- mediante versamento sul conto corrente postale n.14192264 intestato a Sindacato Padano.
- mediante effettuazione di versamento bancario sul conto corrente bancario 000003217959, cod ABI 02008,

cod. CAB 01671, CIN D, presso la Banca Unicredit Agenzia Milano Richard Viale Richard 7, intestato a Sin.Pa. Sindacato Padano.

- - mediante versamento in contanti presso la Segreteria Generale del Sindacato.

COSTO ANNUALE DEL TESSERAMENTO DIRETTO:

Pensionati al minimo Euro 16.00 Pensionati Euro 31.00 Lavoratori dipendenti Euro 135.00



**SINDACATO
PADANO**

**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20100 Milano**

tel. 02.89514208

fax. 02.89540460

www.sindacatopadano.org

E-mail: info@sindacatopadano.org

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

*Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00 servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Ogni giovedì dalle ore 09:30 alle 13:00 e dalle 14.00 alle 18.00 sarà presente in sede un consulente per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica